

«Adamello-Brenta, scelte incomprensibili»

L'accusa di Mayr (Italia nostra): Caola andava riconfermato alla presidenza

TRENTO A meno di un mese dall'elezione del nuovo presidente del Parco Adamello Brenta e con la scelta di Joseph Masè ormai praticamente certa, a schierarsi dalla parte della guida uscente Antonio Caola è Paolo Mayr, ex presidente di **Italia nostra**. «Caola — scrive in una nota Mayr — ha presieduto il parco con equilibrio e fermezza, difendendone i valori fondanti e favorendo la conoscenza dei territori». Una gestione positiva, quindi, secondo l'ingegnere. Che osserva: «Avendo operato bene e avendo comunicato la sua disponibilità a proseguire, Caola avrebbe dovuto essere riconfermato. Inve-



Ingegnere Paolo Mayr, ex presidente di Italia nostra, con Ferrari (Rensi)

La critica a Masè

«Alla guida dell'ente non può esserci un politico, membro del cda di Funivie Pinzolo»

ce vari comuni della Rendena non hanno apprezzato il suo operato». Scelta che Mayr non condivide: «Evidentemente — prosegue — non si è compreso ancora il valore, anche economico, di un parco naturale e si preferisce una gestione valli-

giana di corto respiro, un presidente più accondiscendente e più incline al compromesso. Forse i più sinceri sarebbero entusiasti di una persona più favorevole alla crescita impiantistica». Mayr non fa mistero delle sue riserve sul sindaco di Giustino. «Non riteniamo che il presidente del parco — mette in chiaro — possa essere un politico, un consigliere di amministrazione delle Funivie di Pinzolo, una persona che non ha mai partecipato alla vita del parco. Inoltre le sue prime dichiarazioni non sono affatto convincenti».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA